

sorrise e canzoni

SETTIMANALE DI RADIO CANZONI E VARIETÀ



MIKE BONGIORNO ritratto con Anna Maria Giovannini, che sarà al suo fianco durante le trasmissioni del nuovo gioco televisivo "Lascia o raddoppia", ispirato ad un'analoga, notissima trasmissione americana. Con "Lascia o raddoppia" Mike ha fatto ritorno alla Televisione, dopo la lunga parentesi dedicata al cinema.

TUTTI I PROGRAMMI RADIO E TV

SUCCESSO DI "LASCIA O RADDOPPIA"

PIOGGIA DI MILIONI anche alla Televisione italiana

Grazie al nuovo gioco che la TV mette in onda il sabato sera, anche in Italia gli "uomini che sanno tutto" hanno incominciato la corsa ai milioni. Il primo concorrente chiamato ai teleschermi, un professore di matematica, ha chiesto di rispondere a domande di musica lirica, lo stesso genere che ha fatto guadagnare, in America, quasi venti milioni di lire all'orlando italiano Gino Prato. La trasmissione è guidata con maestria da Mike Bongiorno.

Proseguito nell'esame dei nuovi programmi radiotelevisivi (v. n. 44 «Rosso e Nero n. 2», n. 46 «Motivo senza maschera» e nel n. 49 «Il labirinto») vi presentiamo il nuovo arrivato della televisione: «Lascia o raddoppia». In effetti non si tratta di nulla di veramente originale, ma la direzione dei programmi TV, per sollevare le sorti della propria gestione ed il morale degli abbonati, non ha trovato di meglio che imitare il programma che attualmente in America e in Inghilterra riscuote maggior successo. Anche da noi, su quotidiani e settimanali, abbiamo avuto la eco di questo successo specialmente nelle ultime settimane, con fatti di cronaca veramente clamorosi. Le vincite del calcolista italo-americano Prato e del reverendo Wershaw hanno suggestionato l'opinione pubblica del nostro paese, tanto che ci chiedevamo che cosa attendesse la nostra televisione per realizzare qualche cosa di simile. Ed ora si è provveduto con questo «Lascia o raddoppia»: era tempo! dirà qualcuno; effettivamente dopo i recenti insuccessi di «OK TV» e di «Telecipele» era proprio necessario fare qualche cosa di decisivo. Quelle due disgraziate trasmissioni non avevano danneggiato solamente le sorti del-

la televisione italiana, ma avevano profondamente intaccato le fortune dei costruttori di apparecchi televisivi che avevano visto in pochi giorni disdire alcune importanti ordinazioni dai minutanti. I telegrammi giunti alle varie sedi della Rai, assieme a telefonate e a lettere raccomandate, parlavano abbastanza chiaro: spesso le proteste erano accompagnate da vere e proprie minacce e una sera dinanzi alla sede della Rai TV di Milano si era radonata una folla di automobili che per protesta suonavano senza risparmio i clacson.

Il regolamento

«Lascia o raddoppia» deve risolvere le sorti della televisione italiana, e questo è chiaro nella preparazione del programma e nel lancio pubblicitario che se ne è fatto. Fin da una settimana prima la radio e la televisione hanno «pompati» il nuovo programma, avendo cura di avvertire gli ascoltatori che non si tratta di una copia del programma americano ma di una edizione italianissima che ha sue caratteristiche ben distinte.

Nel regolamento diramato dalla Rai l'articolo primo dice: «La manifestazione a premi è aperta a tutti»: infatti tutti gli abbonati, che siano in regola con il canone di abbonamento, possono fare do-

manda di partecipare alla trasmissione. La domanda deve essere fatta su cartolina postale alla direzione della Rai a Torino, via Arsenale 21. Ogni abbonato deve specificare sulla domanda l'argomento in cui desidera essere interrogato: gli argomenti ammessi sono 16 e cioè: Musica lirica, Musica sinfonica, Musica leggera e Jazz, Teatro di prosa, Teatro di rivista e varietà, Cinema, Arti figurative, Storia d'Italia, Letteratura Italiana, Moda, Calcio, Ciclismo, Atletica, Filatelia e Numismatica, Gastronomia, Scienze Fisiche e naturali. Come si vede c'è tutto lo scibile umano e vedremo se anche da noi, come in America ed in Inghilterra, avremo dei fenomeni che ci fanno dire tutto delle opere di Wagner o delle composizioni ed esecuzioni jazzistiche di Louis Armstrong. Infatti tutti sanno che i casi più clamorosi della trasmissione 62.000 dollari, come si chiama il corrispondente programma della televisione statunitense, sono stati quelli dell'italiano Prato e del reverendo del Massachusetts Wershaw: Prato dimostrò di sapere tutto del mondo della musica lirica, e questo poteva anche essere considerato normale, mentre invece l'anziano reverendo dichiarò di essere ferratissimo sull'argomento jazz. La cosa stupì, e destò un certo scalpore appunto perché un prete di una certa età sapeva tutto della musica nata a New Orleans, nei quartieri più bassi della città, e addirittura nei locali più malfamati della zona del porto. Ma dopo la vittoria strepitosa, il reverendo Wershaw tenne a dichiarare che non è vero che la musica jazz sia una musica maledetta, essa è solamente l'espressione pura e liberatrice di una razza che fino ad oggi è stata in soggezione: un mezzo per elevarsi a Dio, insomma; e questa versione, veramente nuova, ha stupito, è piaciuta, ha scandalizzato. Ora noi ci rifiutiamo di credere che nel nostro paese esistano persone singolari come il reverendo del Massachusetts, per la semplice ragione che da noi i tipi strani o si svelano subito oppure non si fanno mai vivi: si ha troppo paura delle proprie opinioni, da noi, si teme troppo di apparire ridicoli. Il 16 novembre, la rubrica ha preso il via: è stato però un «via» non ancora ufficiale, una prova, una specie di conferenza tenuta da Mike Bongiorno sul regolamento e sullo svolgimento della trasmissione.

Una commissione appositamente nominata procede ogni settimana ad una prima selezione delle domande pervenute, e dirama una serie di inviti ad un certo numero di persone, alle quali viene pagato il viaggio per e da Milano in seconda classe e la permanenza nella città. Da Milano, infatti, questo spettacolo viene diffuso, nel teatro della Fiera, ogni sabato.



TVSC 50/1955

Mike Bongiorno ritratto durante una trasmissione di «Lascia o raddoppia» con i sedici settori fra i quali, i telespettatori che partecipano al gioco.

Fra le persone convocate a Milano, ne vengono scelte quattro, mentre altre quattro sono tenute di riserva, nel caso che le prime vengano ascoltate prima del termine orario della trasmissione.

I premi

Ed ecco come si svolge l'interrogazione: durante la prima serata il concorrente viene sottoposto ad una prima serie di domande (per l'esattezza 5); la risposta esatta alla prima di queste domande dà diritto ad un premio di L. 2500, i raddoppi successivi portano ad un assommare di premio di L. 40.000 al termine della quinta risposta esatta. Il concorrente che sbaglia una delle cinque risposte viene eliminato. Il concorrente che ha assommato le 40.000 lire può ritirarsi, oppure sottoporsi alla seconda serie di tre domande, tenuto sempre presente che le 40 mila lire gli verranno assegnate comunque.

Rispondendo anche alla seconda serie di domande per ciascuna delle quali è concesso uno spazio di tempo non superiore a 30 secondi, il concorrente arriva ad assommare L. 320.000. La settimana successiva il concorrente può ritirarsi oppure affrontare l'alea di un'altra domanda: se accetta questa seconda condizione, viene fatto entrare in una cabina di vetro, per impedire ogni possibile suggerimen-

to. Qui il concorrente ha diritto ad un minuto di tempo per la risposta. In caso di risposta errata il concorrente viene rimosso dalla settimana in settimana, non ad assommare il massimo, è di L. 5.120.000. Dal momento in cui la somma vinta raggiunge la cifra di 640.000 il concorrente sbaglia una domanda perde il diritto di ammontare la somma.

In compenso però riceve, a titolo di consolazione, una automobile Fiat 600: come consolazione ci sembra proprio male.

L'ultima prova, quella che dà diritto al premio massimo di tre milioni e centoventimila lire, è costituita da tre domande e il concorrente ha la facoltà di essere accompagnato nella cabina da una persona conosciuta che possa aiutarlo nell'impresa. I premi vengono consegnati in gettoni d'oro da 40 mila lire di valore nominale ciascuno.

I soliti pettegolezzi

Questo è l'impianto della rubrica e naturalmente la parte di direzione è affidata a Mike Bongiorno. Proprio un nostro precedente articolo, accennando ai mali della nostra televisione, ci stupivamo come la direzione dei programmi non sfruttasse maggiormente l'abilità dell'attrazione che ha questo gio-



I primi due volontari di «Lascia o raddoppia» ricevono le congratulazioni di Mike Bongiorno. In alto è ritratto il professor Lando Deboli, esperto di musica operistica; in basso, Enrico Vecchi, esperto di ciclismo.

SICA
GERA
AZZ

TEATRO
DI PROSA

ARTI
RATIVE

STORIA
D'ITALIA

ATLETICA

RONOMIA

SCIENZE
FISICHE E
NATURALI



lo sfondo di un pannello che reca l'indicazione
scegliere quello in cui si sentono più preparati.

I tre personaggi di «Lascia o raddoppia». Da sinistra, Maria Giovannini, Mike Bongiorno e l'annunciatrice Maria Teresa Ruta. Sulla parete di fondo, si nota l'orologio che segna il tempo impiegato da ciascun «esaminando» per rispondere alle domande.

americano sul pubblico. La
enza di Mike è senz'altro un
o a vantaggio di «Lascia e
doppia»: la rubrica è nata

parte musicale praticamente
esiste, la musica sarà presen-
tamente nelle domande e nel-
risposte dei concorrenti, immag-
no che molti dei nostri let-
che certamente sanno tutto
musica leggera e della canzo-
scriverranno la faticosa cartoli-
er far domanda di partecipa-
e auguriamo loro il più com-
successo.

scena del teatro della Fiera
Milano è stata particolarmente
cata per questa trasmissione;
tra del palco è sistemato un
per la giuria, la quale varie-
gi sera, dietro a questo ban-
erge un grosso orologio molto
a quello di «Duecento al
». Al centro, una pedana
quale viene fatto salire il con-
te, mentre a destra è situa-
cabinina di vetro per le inter-
zioni «finali».

alcuno ci ha detto, forse con
penta di malignità, che que-
rubrica è stata voluta soprat-
per compensare la soppres-
di «Duecento al secondo»,
si sussurra, qui a Milano, che
già in preparazione quan-
rubrica di Garinei e Giovan-
era nel pieno del suo succes-

so, e che qualcuno ha provocato
«lo scandalo» per un interesse
più che personale. Ma queste, lo
abbiamo detto, sono chiacchiere e
nulla di più. Resta soltanto il fat-
to che «Lascia o raddoppia» si è
già rivelato, fin dalle sue prime
trasmissioni, una rubrica interes-
sante e vivace, ricca di sorprese e
di divertenti situazioni: insomma,
il vero «pezzo forte» della Tele-
visione.

I primi «volontari» a salire sul
palco, davanti alle telecamere, so-
no stati Lando Deboli, di Carpi,
professore di matematica, ed Enri-
co Vecchi, di Milano, impiegato
dell'industria. Il primo, contraria-
mente a quanto ci si sarebbe aspet-
tato, data la sua professione, ha
scelto il campo della lirica, sotto-
ponendosi, non senza una certa
emozione (e con grande delizia dei
suoi allievi i quali avranno assi-
stuto entusiasti a questa loro indi-
retta rivincita), al primo gruppo
di domande che, man mano, Maria
Giovannini, Miss Roma 1955, riti-
rava dalle mani del notaio e con-
segnava a Mike Bongiorno perché
le leggesse all'esaminando.

I primi volontari

E' stata, però, un'emozione piut-
tosto passeggera quella del profes-
sore; dopo le prime tre domande,
imbroccate in pieno, questi ha ac-

quistato una maggiore sicurezza di
sé, e si è anche permesso alcuni
piccoli trucchi di esibizionismo, de-
gni di un prestigiatore d'avanspet-
tacolo. Come quello, per esempio,
di attendere, simulando un certo
imbarazzo, quasi lo scadere dei tren-
ta secondi che aveva a disposizio-
ne, prima di sparare a bruciapelo
la risposta esatta. Comunque, ciò
non gli toglie il merito di essersi
qualificato, nel campo della musica
operistica italiana dell'800, un uo-
mo formidabilmente preparato, tan-
to che, alla fine del suo turno, ave-
va totalizzato otto risposte esatte
consecutive, ottenendo un premio
di 320.000 lire e l'ammissione alla
trasmissione della settimana suc-
cessiva, per un altro passo in avan-
ti verso il traguardo dei cinque mi-
lioni.

Il secondo candidato, l'impiega-
to Enrico Vecchi, si è battuto sul
campo del ciclismo. E con una
maestria forse anche superiore a
quella del suo predecessore, in
quanto non si è limitato a rispon-
dere con esattezza a tutte le do-
mande di Mike, ma le ha comple-
tate riferendo dei particolari e del-
le minuzie che non gli erano stati
richiesti, e suscitando un uragano
di applausi di ammirazione del
pubblico che affollava l'Auditorio.
E così anche lui, con un attivo di
320.000 lire, si è ripresentato da-
vanti alle telecamere, la settimana

seguente, per continuare l'esame e
la marcia verso i milioni.

Ma, nonostante la sua dieta di
«pane e Gazzetta», come ha spi-
ritosamente dichiarato prima di
sottoporsi al secondo esame, non
ha confermato le aspettative del
pubblico. Entrato difatti nella ca-
binina di vetro, riservata ai concor-
renti che hanno superato il tra-
guardo delle 320.000 lire, per im-
pedire gli eventuali suggerimenti,
il ragioniere Vecchi è rimasto muto
alla domanda che avrebbe dovuto
fargli raddoppiare il premio o per-
derlo del tutto. Trascorso il minu-
to regolamentare, è uscito sul pal-
coscenico scrollando la testa in se-
gno di sconfitta.

Più fortunato o meglio prepara-
to di lui, il professor Deboli, in-
vece — benché «giunto sul passo
estremo», cioè al momento di de-
cidere se lasciare o raddoppiare,
non avesse nascosto la sua perples-
sità — ha confermato le aspetta-
tive dei propri sostenitori, imbroc-
cando in pieno la risposta giusta
alla domanda che lo ha portato al
traguardo delle 640.000 lire. E que-
sta è stata per il professore di ma-
tematica, la domanda più impe-
gnativa della serie, in quanto da
adesso in poi, comunque vadano le
cose, resterà sempre con un con-
siderevole gruzzolo all'attivo per-
ché anche se la prossima volta do-
vesse perdere, riceverebbe come

premio di consolazione una fiam-
mante «seicento».

Intanto, nella seconda trasmissi-
one di «Lascia o raddoppia»,
nasceva un nuovo astro, il signor
Tommaselli, ferratissimo nel cam-
po della musica jazz. Gli sono ba-
stati pochi minuti per sbaragliare
tutti coloro che avevano lavorato,
forse spremendosi le meningi per
una settimana intera, a formulare
le domande che dovevano saggiare
la sua competenza. Mike Bongior-
no non faceva nemmeno in tempo
a leggerglielo, che lui, con una leg-
gera espressione di commiserazio-
ne, aveva già risposto con la mas-
sima esattezza. E' stato veramen-
te magnifico: durante il suo turno
davanti alle telecamere, non c'è
stato nemmeno bisogno di mettere
in moto l'orologio. Ed il pubblico
lo ha applaudito freneticamente.

Sabato prossimo, dunque, rivedre-
mo ancora questi due formida-
bili competitori battersi per andare
sempre più avanti. Vinceranno o sa-
ranno eliminati? Ne verranno fuo-
ri degli altri più potenti? Sono que-
ste le domande che decine di mi-
gliaia di persone si pongono oggi
in Italia, e che dimostrano l'inte-
resse sviluppatosi intorno a «La-
scia o raddoppia».

Erano questi gli obiettivi che si
proponavano gli organizzatori del-
la rubrica; e li hanno pienamente
raggiunti.

Luigi Scotti

CHE SUCCEDERE DIETRO IL "VIDEO"?

Ecco i retroscena che hanno condotto al recente "scandalo" di "Lascia o Raddoppia": qualcuno ha voluto tirare una frecciata al vecchio telequiz, coinvolgendo nella manovra anche Mike Bongiorno. Comunque, dal 22 ottobre prossimo, l'attenzione dei telespettatori verrà distratta da queste "manovre di corridoio": inizieranno infatti le trasmissioni de "La canzonissima", la manifestazione musicale abbinata alla estrazione dei premi della Lotteria di Capodanno, della quale diamo qui il regolamento.

Con la manovra tentata contro « Lascia o raddoppia », la TV italiana ha registrato, la settimana scorsa, una delle più drammatiche svolte della sua breve esistenza. E' chiaro adesso che ci si è voluto mettere sulla scia dello scandalo scoppiato in America intorno a questo genere di trasmissioni, per dare il colpo di grazia all'annoso telequiz di Mike Bongiorno. Chi abbia avuto questo interesse è finora rimasto nell'ombra e, probabilmente, vi rimarrà per sempre a godersi la sua vittoria. Perché — è inutile negarlo — dopo i fatti degli ultimi giorni, « Lascia o raddoppia » è piuttosto compromesso. Se appena qualche settimana fa gli spettatori potevano affacciare solamente dei dubbi sulla sua validità dopo circa tre anni di trasmissioni, oggi non sono molti coloro che si siedono davanti al video il giovedì sera con la speranza di provare qualche emozione per le, a volte commoventi, a volte elettrizzanti vicende dei candidati che si sottopongono alle domande di Mike.

Il dubbio oramai sussiste, sebbene gli accusatori non abbiano potuto dimostrare con prove tangibili la fondatezza delle loro asserzioni, e malgrado tutti i comunicati ufficiali (perfettamente logici ed attendibili) dei dirigenti della RAI-TV e del presentatore italo-americano.

Un paio d'anni fa, una bruna ragazza di Alessandria, Anna Maria Barbato salì sul palcoscenico di « Lascia o raddoppia »

per cimentarsi nella storia della musica leggera. Anna Maria era (ed oggi lo è ancor di più) una bella donna, timida e riservata, che dopo le « esplosioni » di Maria Luisa Garoppo (la « maggiorata » di Casale) e della « leonessa » Paola Bolognani, impressionò subito il pubblico, conquistandone sin dalla prima sera l'incondizionata simpatia. E questa fu l'origine della sua disavventura — stando a quanto la stessa Anna Maria ha detto nelle sue « esplosive » dichiarazioni.

La "versione Barbato"

I responsabili di « Lascia o raddoppia », infatti, le avrebbero tenuto su per più questo discorso: « Cara signorina, ci siamo accorti che lei piace immensamente ai telespettatori, e non vogliamo correre il rischio di farla cadere prima del traguardo finale dei cinque milioni. Ci annotti, dunque, in un quaderno tutte le cose che conosco perfettamente, e noi provvederemo ad interrogarla solo su quelle ». La Barbato avrebbe allora seguito questo consiglio, e tutto si sarebbe svolto secondo gli accordi. Ma fino al giorno della prova conclusiva, perché quando la concorrente piemontese si accinse a dare la scalata ai cinque milioni del massimo premio, cadde alla domanda: « Ci dica gli autori della canzone *Luce degli occhi miei* ». « Non c'era scritta nel quaderno » protestò la Barbato in un memoriale inviato subito alla direzione della RAI-TV.

L'accusa, tuttavia, non venne presa in considerazione, né Anna Maria si dolesse molto della sua sorte (sembra che prima di entrare in cabina avesse contratto una specie di « assicurazione » che l'ha poi fatta tornare in possesso di una grossa parte della somma rischiata).

Per due anni, dunque, non si fece più parola sul caso Barbato: Anna Maria nel frattempo si è sposata con Filippo Doglioli, il proprietario dell'Hotel Europa di Alessandria e cinque mesi or sono è diventata madre di un bel bimbo, Maurizio. Poi, come un « fulmine a ciel sereno », la settimana scorsa, Anna Maria Barbato ha tirato fuori le unghie, rendendo pubbliche le accuse di un tempo. Il curioso è che il « ritorno di fiamma » si è avuto in coincidenza dello scandalo scoppiato dietro le quinte dei telequiz americani, e del quale la stampa italiana si è occupata largamente. Ora, ci si chiede: quale interesse aveva la Barbato di ritirare in ballo il « memoriale »? Certo, non poteva nutrire molte speranze di essere riammessa al gioco (a due anni di distanza!); né poteva proporsi il fine di farsi un po' di pubblicità allo scopo di intraprendere la carriera cinematografica. Ormai, la bruna alessandrina si è avviata felicemente su di un'altra strada: quella della madre di famiglia. In queste condizioni, sorgerebbe il dubbio che « qualcuno » abbia armato la mano di Anna Maria, allo scopo di compromettere irrimediabilmente le sorti di « Lascia o raddoppia », dopo che i dirigenti della TV, in seguito ad un'altalena di sì e di no, avevano deciso di mantenere ancora in vita l'anziano telequiz.

Si è detto inoltre, in questa ridda di accuse, smentite e comunicati ufficiali, che Mike Bongiorno era ed è il « regista delle bocciature »: sarebbe in sostanza il presentatore italo-americano a volere e provocare l'eliminazione dei personaggi che non gli vanno a genio. Ma andiamo, non v'è chi non si accorga di questa enormità. Mike fa il suo mestiere come lo fa il notaio e come lo fa il regista. Con la differenza che il suo destino è legato a filo doppio con la popolarità della quale egli gode. E come potrebbe, quindi, mettersi a rischio di bocciare un concorrente che gli è odioso e che potrebbe per caso essere invece simpatico al pubblico?

Mike è la vittima

Il fatto è che la pera è matura: « Lascia o raddoppia » ha troppi anni sulle spalle per reggere ancora lo scettro di *transmissione principe*. I dirigenti della TV avrebbero dovuto accorgersene in tempo e sostituirlo con un altro telequiz fresco ed originale: sono pagati per questo. E non lasciare che le cose precipitassero in modo da mettere in pericolo la reputazione di Mike Bongiorno il quale è uno dei fattori che hanno contribuito maggiormente all'affermazione di « Lascia o raddoppia ».

Fortunatamente l'interesse dei telespettatori sarà fra breve distratto da queste « manovre di corridoio » ed indirizzato verso la grande manifestazione radio-televisiva de « La canzonissima » che prenderà il via martedì 22 ottobre prossimo. « La canzonissima » è il titolo di una serie di trasmissioni settimanali alle quali sarà abbinata — come al solito — l'estrazione di milioni della Lotteria di Capodanno. Già da qualche mese se ne parlava negli ambienti della TV; ma soltanto pochi giorni fa è stato messo a punto il suo ingranaggio. Ecco, dunque, come funzioneranno gli spettacoli.

Questa volta saranno in gara le canzoni — come abbiamo già detto — e non i cantanti; tutte indistintamente le composizioni di musica leggera edite fino al 30 giugno 1958. Sarà il pubblico a determinare la vittoria, o il « piazzamento » dell'una o dell'altra, mediante l'invio di una speciale cartolina-voto che fra breve l'Ente Lotterie provvederà a distribuire gratuitamente. Queste cartoline-voto, però — come avvenne l'anno passato — non saranno valide se non recheranno, incollato nell'apposito spazio, uno dei tagliandi dei quali verrà corredato ogni biglietto della Lotteria di Capodanno.

La gara delle canzoni

Ogni possessore di un biglietto, dunque, annoterà sulla cartolina il titolo della canzone (una sola) che preferisce, e la invierà al

seguito indirizzo « RAI - Radiotelevisione Italiana - Lotteria di Capodanno - Via Arsenale 21 Torino ». Ogni mercoledì, un complesso artistico composto dall'orchestra di Franco Pisano e da sette cantanti — tra cui Claudio Villa, Nilla Pizzi, Gloria Christian e Achille Togliani — eseguirà alla TV le sette canzoni che avranno riscosso il maggior numero di voti. Ma non è detto che se una composizione è già entrata tra le « vincitrici di tappa » una volta, non si possa ancora votarla nelle settimane successive: vuol dire che essa resisterà agli « assalti » delle rivali e tenterà di conservare il suo posto nella graduatoria generale.

La sera del 24 dicembre sarà messa in onda la trasmissione conclusiva della prima fase del torneo: verranno eseguite le sette canzoni « semifinaliste » (quelle che si troveranno ai primi posti della graduatoria generale) e da allora in avanti, il pubblico potrà votare solamente per queste. In base alle preferenze riscosse durante la seconda « eliminazione », i quattro motivi capolista entreranno nella serata finale che si svolgerà il 6 gennaio 1959 in uno studio della TV.

Ancora una volta, si è ritornati sul nome del presentatore della manifestazione. In un primo tempo — come abbiamo già annunciato — si era pensato di affidare questo compito a Johnny Dorelli; adesso, invece, sembra che il candidato più favorito sia Mario Riva.

Minosse

ALLA RADIO: IL CAMPIONATO DI TELEQUIZ

« Nero o bianco », la trasmissione che tanto successo ottenne nella passata stagione radiofonica, se ne va in disparte silenziosamente, con il suo carico di cose belle e brutte. Lascia il posto a « Parola alla città » uno spettacolo completamente diverso, allegro, divertente, basato su giochi e indovinelli. Il presentatore, sarà lo stesso Mike Bongiorno. La trasmissione andrà in onda per la prima volta martedì 21 ottobre, alle ore 21, sul secondo programma, irradiato dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano.

Si tratta, in sostanza, di un torneo fra 32 piccole città italiane, scelte mediante sorteggio, fra quelle con una popolazione dai 15 ai 35 mila abitanti. Ogni regione sarà rappresentata con una o due città, a seconda della sua grandezza. Quattro sono i gironi previsti per le eliminatorie settimanali.

Ad ogni incontro prendono parte, per sorteggio, due città ognuna delle quali con una squadra di quattro elementi: uno specialista per lo sport; uno per la musica leggera, jazz e varietà; un altro per la prosa, la letteratura, arte e musica lirica; il quarto esperto in materie scientifiche.

Tre sono i tipi di domande alle quali ciascuna squadra deve rispondere: individuale, collettiva e collettiva con l'aiuto della città. Ciascuna squadra (la trasmissione avviene in duplex) si esibisce nella propria città, in un teatro cittadino, ed è diretta da un proprio presentatore. Il presentatore, ad esempio, di Aosta, rivolge all'« esperto » di musica leggera della sua squadra una domanda su *Luna rossa* (il nome dell'autore o altro); subito dopo il presentatore della squadra di Albanova di Caserta sottopone un quesito di sport all'« esperto » della propria città, e così via. Esaurite le domande individuali (che sono otto), il presentatore della squadra piemontese rivolge una domanda collettiva all'intero suo gruppo. I quattro possono consultarsi prima di rispondere. Lo stesso fa il presentatore di Albanova. Anche questa risposta vale un punto. Al termine del gioco ci sarà un'altra domanda collettiva molto difficile che comporta l'assegnazione di 3 punti; se nessuno dei componenti la squadra è in grado di rispondere, il presentatore può rivolgersi alla cittadinanza intera, ovvero qualsiasi cittadino è libero di telefonare in teatro e suggerire la risposta. Ci sono due minuti di tempo per questa operazione di « salvataggio ».

A conclusione della serata si procede alla chiusura dei conti e alla proclamazione della squadra vincitrice.

Al componenti della squadra uscita vittoriosa vengono assegnati gettoni d'oro (di cui beneficia anche l'eventuale « suggeritore » telefonico); ai perdenti, premi di consolazione.

Al termine del campionato, che dura 31 settimane, alla città della squadra prima in classifica verrà donata una biblioteca del valore di 10 milioni.



FIORI D'ARANCIO AL « MUSICHIERE ». Carla Boni e Gino Lattilla hanno partecipato sabato scorso alla trasmissione del Musichiere dove hanno ricevuto gli auguri di Mario Riva e del maestro Corri Kramer. Ecco Carla e Gino mentre escono dagli studi della TV con il caratteristico pupazzo-ricordo del telequiz musicale. Anche « 24^a ora » si è occupata del « matrimonio dell'anno »: diretti dal maestro Angelini, Natalino Otto, Flo Sandon's, Narciso Parigi, Nuccia Bongiovanni, il Quartetto Cetra e Tullio Pane hanno cantato in coro la canzone « Sposi ». (Vedere il servizio alle pagg. 11, 12, 13, 14).

IL COCKTAIL D'ADDIO DI MIKE ED EDY



MILANO, luglio

C n una coppa di spumante, vaghe amabilità, strette di mano e sorrisi è finito il romanzo di «Lascia o raddoppia?». ROMOLO SIENA, il regista, era evidentemente soddisfatto della carrellata indietro conclusiva sulla figura di MIKE BONGIORNO che aveva appena ordinato. ELDA NOVANI, invece, trascinava, tenendola per la mano, la sua bambina assonnata. GIOVANNA FERRARA elegantissima e più che mai somigliante a Lea Padovani conversava con la futilità caratteristica delle frequentatrici di cocktail-party con il giornalista Mario Casabore che dei cocktail-party conosce ogni mossa strategica. CESARE RIESCH osservava che i cinque milioni vinti non hanno cambiato niente della sua vita: otto ore alla banca e poi davanti al cavalletto. LUIGI CARLESI raccontava ancora una volta che durante le serate della sua

prova non doveva dire la parola «uccidere» riferita al toro per non urtare la suscettibilità dei protettori degli animali. GIAN LUIGI MARIANINI continuava a lasciarsi il suo smoking di shantung color melanzana evitando di guardare la giacca azzurro cielo di Luciano Tarlao.

I fotografi scattavano, come sempre, le loro fotografie intralciando il va e vieni delle perso-

ne mentre in un angolo GINO BECHI parlava di modellini ferroviari con LUCIANO ZEPPEGNO. ADELE GALLOTTI, preoccupata per il «pezzo» che doveva telefonare a un giornale di Firenze, chiedeva a destra e a sinistra un passaggio in macchina fino a piazza Argentina. I camerieri offrivano vassoi di pasticcini che, dopo i primi entusiasmi, venivano sdegnati.

Il professor Giordano, pezzo grosso della televisione, si preoccupava che tutto fosse in ordine. Mike Bongiorno parlava con il suo segretario. EDY CAMPAGNOLI aveva negli occhi la visione della spiaggia di Sabbia-doro, la sua località di villeggiatura per la quale sarebbe partita fra poche ore. «Cin cin», si diceva dappertutto.

Così è finita «Lascia o raddoppia?», in un locale vicino al teatro della Fiera da dove, per centottantanove sere, tre telecamere avevano diffuso in tutta Italia le gesta, più o meno nobili, degli eroi del giovedì. L'atmosfera era cordiale, ma forse non troppo. Qualche malcontento serpeggiava qua e là. Per esempio Elda Novani, la quale, non si capisce perché, aveva reagito dalla poltrona di platea nella quale era seduta alla notizia che la signorina ROSSANA ROSSANIGO avrebbe fatto l'annunciatrice alla televisione, aveva affrontato Edy Campagnoli usando parole grosse. Anche DANTE BIANCHI si lamentava, benché per altre ragioni: Mike Bongiorno, durante la presentazione dei «milioni» di «Lascia o raddoppia?» si era scordato di lui e questo gli sembrava un affronto personale.

A mezzanotte tutti se ne erano andati, ognuno per conto proprio, come erano venuti. «Lascia o raddoppia?» era proprio finita. All'uscita c'era un gruppo di gente che domandava autografi: gli ultimi.

Camillo Broggi



Il notaio Marchetti e Mike Bongiorno si abbracciano alla fine della trasmissione perdendosi i lunghi battibecchi ed i reciproci attacchi (foto in alto). Nella foto a destra, il marinaio Ciccio Cipolla conversa con l'«americana» Giovanna Ferrara che ha guadagnato più di tutti con «Lascia o raddoppia?» avendo partecipato anche all'edizione statutaria del quiz. Tra i due, l'attrice Pina Renzi che rispose sulla storia di Milano.